

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15. Sen. L. 750, Trim. I. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la linea del gerente L. 170 - Corpo del giornale L. 2 la linea contata

Palmanova, il Friuli al dott. Stefano Bortolotti.

(Dal nostro inviato speciale).
Gli ultimi giorni.

«Funerali modesti, senza fiori senza musiche, senza torci» — questo aveva detto ai famigliari, in una delle sue lunghe giornate di sofferenza, il caro Estinto. Spesso Egli s'intratteneva, con le persone a Lui dilette, intorno alla prossima fine, serenamente: col prof. Cirio, un giorno del luglio passato ne pronosticò l'epoca: «Mi toccherà di partire verso la metà dell'agosto... diceva con sicuro accento. E poiché l'addolorato figlio tentava distrarlo da quel pensiero: — «No, no,» — soggiunse; — «è inutile nascondere: sarà proprio sulla metà d'agosto che ci dovremo abbandonare...» — Ed è morto al 13... Placidamente, come chi si addormenta dopo una giornata faticosa, ma contento di aver fornito il proprio lavoro. Più volte nei giorni che il male lo dilaniava, cogli amici aveva espresso la forte brama di addormentarsi così. «Non ho che un desiderio, ormai: di passare al sonno eterno... morire, dormire: sento che ogni giorno più mi vado affievolendo... Venga pur presto, quell'istante...»

E l'istante venne; così, come egli aveva invocato. Un passaggio, quieto inavvertito, quasi. Dolcemente dolcemente scese il sonno a chiudere quegli occhi intelligenti, che avevano tante volte scrutato in altrui le devastazioni dei morbi per infrenarle, per ripararvi, per salvare quante esistenze minacciate l'opera sua invocassero. La mente conservò lucida, fino all'ultimo: dettò al figlio una ricetta, perchè sentivasi la gola inaridire; ma non era trascorsa un'ora, e il suo bel cuore aveva cessato il ritmo della vita, la fiamma del suo nobile spirito aveva dato l'ultimo guizzo...

Interventi e rappresentanze «Funerali modesti»: la croce ed un solo prete. Ma non poteva, l'ultima volontà del Benemerito, impedire che il popolo dimostrasse la sua gratitudine e gli amici il loro affetto e i colleghi la loro venerazione e tante rappresentanze la loro stima e la loro riconoscenza.

E nella casa dove ancora per poco stava in custodia la salma lacrimata di Lui, si affollavano ieri persone silenziose o sommamente parlanti, di Palmanova, di Udine, di Cividale, di Pordenone, di Cervignano, di Terzo, di Fagnana, di S. Giorgio, di Porpetto, di Latisana, di Montebelluna, di tanti altri centri del nostro Friuli.

Riordiniamo così, come si sovvenne, alcuni nomi: ing. comm. Rogvigo presidente della Deputazione provinciale, in rappresentanza della medesima e anche dell'avv. comm. Remer presidente del consiglio provinciale; on. Riccardo Luzzatto Deputato al Parlamento; avv. dott. Carlo Marzuttini, Gustavo Muratti, prof. avv. Francesco Comencini, ed altri molti in rappresentanza anche della Società Reduci e veterani del Friuli. Sindaco Giovanni Buri (anche in rappresentanza del K. Prefetto comm. Brunialti); Giunta Comunale di Palmanova: ing. Quirico Scala, Vittorio Rao, Giacomo Vanelli, Filiberto De Biasio, Paolo Cirio e Ivo Scagliarino; Regio Pretore di Palmanova dott. Crachi; direttore prof. G. Antonini Giannaria Fratin del Manicomio di Udine (in rappresentanza anche degli altri medici manicomiali, Congregazione di Carità di Palmanova (Antonio Duro, Libero Rossini), Sebastiano Traccher, Giovanni Marzutti); presidente e segretario del Monte di Pietà di Palmanova (De Biasio e Adolfo Miani); Reduci di Palmanova con bandiera; Società Operaia di Palmanova con bandiera (Paolo Cirio Presidente, Giovanni Stefanato vicepresidente, consiglieri e soci); Società Dante Alighieri di Palmanova, con Bandiera (Amedeo Konzon segretario, in rappresentanza anche del Comitato centrale, Unione esercenti e commercianti di Palmanova (Guido Treleani presidente, Leonar Rossini ed altri); Unione operaia di Palmanova (Odero Malisani ed altri); giudice Ernesto di Bert; una rappresentanza della banda cittadina di Palmanova; Adolfo Cirio sindaco di Gornars anche per il sindaco di Porpetto signor Mario Per, Ettore Bortolotti in rappresentanza del Municipio e della famiglia Pietro Bortolotti di Malano; Cortazzo Zaga ed Egidio De Mero in rappresentanza della società operaia di Malano. Cav. Rodolfo Burghart anche per la società Alpina Friulana, avv. Raffaello Sbaelz cav. Strassoldo, avv. Nimis.

Abelardo Bearzi, capitano Boltrandi, fratelli Giuseppe e Giovanni Morelli lo fecero anche per il dott. Venanzio Pirone, avv. cav. Arnaldo Platen, cav. ing. Raimondo Marconi, dott. Antonio Cucavaz anche in rappresentanza del cav. dott. Genoniano Cucavaz consigliere provinciale, cav. Giacomo di Pramporo, avv. Carlo Turchetti, Achille Villorosi anche in rappresentanza del cav. Gustavo Coriandoli, cav. G. B. di Varmo e figlio cav. Giulio, cav. Vittorio di Colloredo Mels, Cesare Gortani per la famiglia del dott. Gortani di Terzo, Dino Sbaelz, Alessandro Percoto anche per sindaco di S. Giorgio Achille Cristofori.

Medici: Ascanio Tami di Palmanova anche in rappresentanza del Comitato amministrativo del dott. Bassio di Latisana e del medico provinciale cav. Fratini; prof. E. Cordini di Cividale, Pittori di Udine, Giovanni di Fagnana, Fedele di Palmanova, Cavazzani di Udine, Mariani e Tacconi di Latisana, Giussani di S. Giorgio di Nogarò e Salvetti di Montebelluna presiedono e segretario dell'Associazione fra i medici condotti, Faussa di Porpetto, Cesare Quaraghi, prof. Berghanz di Udine, Giannaria Fratin anche per l'economista del Manicomio di Udine, Italo Casini anche in rappresentanza del dott. Giuseppe Bortuzzi, Gino Sestor di Gornars.

Signore: Emilia della Rovere ved. Piani, Berta Malisani, Libera Michielli e figlia, Delfina, Emma Marni, De Rumiati, Costanza Strassoldo, Marzia Lazzaroni, sorelle consanguinee.

Erano sì modesti, i funerali: non fiori, non torci, non musiche: ma nondimeno, quanto commoventi e imponenti. Era tutto il popolo, e giovani e uomini, vecchi cadenti e donne vigorosi, contadini e operai, viventi dentro il recinto della cittadina o nelle frazioni anche più lontane e nei Comuni confinanti. Avevano tutti voluto testimoniare in persona la gratitudine per quel consolatore degli afflitti e ridonatore di salute. E si raccontavano le «visite» di Lui: come già il solo apparire accanto al letto dell'ammalato di quella sua faccia d'uomo buono confortasse tutti; e la sua parola completasse l'azione del farmaco sapientemente indicato.

Tutta quella moltitudine fu coordinata dal segretario del Comune signor Vianelli, cui restò affidata la disposizione del Corteo. Precedevano: una schiera di filarmonici monturati, in rappresentanza del corpo; inservienti del Manicomio provinciale pure in montura; al Croce; un sacerdote; il carro funebre trainato da due cavalli in nere quadrappe e portanti la bara, semplice e senza ornamento di fiori. Ai lati del carro, incedevano a destra i signori: avv. Guglielmo Bearzi per l'Ospedale di Palmanova — l'on. Riccardo Luzzatto — il sindaco di Palmanova Giovan Buri — il R. Pretore dott. Crachi: a sinistra, i signori: dott. Ascanio Tami — dott. cav. Carlo Marzuttini — comm. Damiano Rogvigo — dott. Nestore Giussani per l'Associazione fra i medici condotti.

In fianco di essi, gli uscieri della Deputazione provinciale e del Municipio e pompieri di Palmanova in alta tenuta.

Poi venivano numerosi parenti, la Giunta ed i consiglieri del Comune; le signore, amiche della famiglia; le rappresentanze — dell'Ospedale, della Congregazione di Carità, del Monte dei Medici, e con le quattro bandiere rispettive quelle dei Reduci di Palmanova e di Udine della Dante Alighieri e della Società operaia di Palmanova; infine, lunghissima schiera degli accorsi e del popolo.

I discorsi

Terminate le funzioni espiatorie nel Tempio affollato di popolo, il corteo si ricompose nell'ordine medesimo e proseguì per via Udine, fino al largo che si stende dinanzi alla Porta omonima. Quivi, tutta quella moltitudine si riunì intorno alla salma venerata e furono pronunciati i mesti ultimi addii.

Parla il Sindaco.

Parlò primo il sindaco signor Giovanni Buri, in nome della rappresentanza comunale, della intera popolazione ed anche della propria personale reverenza. Disse che fu grande il dolore, non appena fu conosciuta la gravità della malattia onde il benemerito Estinto era stato colpito; e con ansia ne furono seguite le alternative di speranza e di sfiducia. Pur troppo, si dovette abbandonare ogni speranza: ma nondimeno, quando il ferale annuncio fu conosciuto, il dolore si rinnovò intenso, generale. Ricordò le benemeritezze del medico, del cittadino, del patriota: la sua dipartita lascia un vuoto che sarà difficilmente colmato; ma il suo nome resterà in memoria imperitura nei cittadini. Alla vedova, ai figli desolati, manda, nel nome del popolo riconoscente, le più profonde condoglianze.

Il presid. della Deputazione.

Con la più viva commozione, si avanzò quindi a parlare il presidente della Deputazione provinciale comm. Rogvigo, che al nostro Estinto era legato di vecchia, costante amicizia; e porta il suo dolente saluto a nome della Deputazione ed a nome del presidente del Consiglio comm. Remer. Ricorda che il dott. Stefano Bortolotti, eletto consigliere provinciale nel 1902, era tenuto dai colleghi nella massima considerazione, tanto che fu nell'anno medesimo eletto deputato. Egli prestò l'opera sua con alto intelletto, con forte costante amore, con profonda pietà per ogni miseria; tutte le iniziative nobili, che miravano a lenire una sofferenza, ebbero la sua calda parola; e sempre, in ogni dibattito nel quale intervenisse, Egli portava la più scrupolosa equità, i più sani principi di umanità, le più calde aspirazioni ad ogni civile progresso. E così era anche nella sua professione: egli esercitava l'arte salutare come una missione, accorrendo con la stessa premura tanto all'letto del ricco come a quello del povero. All'amico diletto, al Patriota valoroso, al collega illuminato manda l'ultimo saluto, con animo commosso e dolente; e in nome della Deputazione provinciale e del presidente del consiglio si associa al dolore della famiglia, al dolore della cittadinanza, per questo lutto irreparabile.

Il cav. dott. Carlo Marzuttini.

Pure commosso e con voce rotta dai singhiozzi mal repressi, parla quindi il dott. Carlo Marzuttini, che dell'Estinto fu più che amico fratello. Un meritato tributo di riconoscenza affetto — egli dice — si raduna oggi intorno alla salma del cav. dott. Stefano Bortolotti, di uno strenuo combattente per l'umanità, nelle lotte erose del risorgimento politico del nostro paese, nel campo sereno della scienza, nell'esercizio della professione medica. Nato a Majano nel 1842 da famiglia di patrioti, modestamente agiata, lasciò nel 1859 a 17 anni gli studi intrapresi per accorrere nell'Emilia dov'era Garibaldi. Entrò nel Reggimento 22.º che dopo l'annessione di quella Regione agli Stati Sardi, divenne il Reggimento 39.º della Brigata Bologna, quale, sotto il comando del Generale Pinelli, ebbe parte così gloriosa nella campagna delle Marche e dell'Umbria e nelle susseguenti, lunghe ed aspre lotte contro il brigantaggio dell'Italia meridionale.

In questo corpo, dove Egli aveva commilitato parecchi nostri friuliani fra i quali i compianti dott. Giuseppe Baldissera medico comunale di Udine, dott. Giuseppe Levis medico Primario dell'Ospedale di Milano; in questo corpo il giovanotto Bortolotti si trovò a Montebelluna e Monte Pulito. Liberata Ancona, espugnata Civitella del Tronto, la brigata Bologna sostenne asprissime lotte contro le tante bande di briganti e stranieri, guidate da capitani notevoli e stranieri, dai Borjes, Tristany ecc. rovinavano il bel mezzogiorno del nostro paese.

Non è questo il momento di ricordare le fortunate vicende di quei giorni, basta rammentare invece come la abnegazione nel sopportare fatiche, l'ardire nell'affrontare pericoli nei pelli dei giovani volontari fossero sorretti dall'amore della Patria e dalla fede nella libertà in guisa che per le opere loro il nome della brigata Bologna nella storia del nostro risorgimento è impresso a lettere d'oro.

Terminato nel 1861 il tempo del servizio nelle armi, il giovane Bortolotti riprese gli studi a Pavia prescegliendo la medicina, studi che Egli terminò a Bologna fra il plauso dei suoi maestri e quello dei concittadini, dopo la breve interruzione dipendente dal suo servizio medico nell'Esercito comandato nel 1865 dal Generale Cialdini.

Amato per la bontà del suo animo, stimato per la libertà in guisa che per le opere loro il nome della brigata Bologna nella storia del nostro risorgimento è impresso a lettere d'oro.

Lo avete veduto nel Consiglio e Deputazione Provinciale, validamente, col l'autorità che gli veniva dal suo sapere, e dalla rettitudine dell'animo, progugnare, sempre quanto di meglio era da farsi per il progresso economico, umanitario, liberamente civile del paese.

Avete veduto nel Consiglio e Deputazione Provinciale, validamente, col l'autorità che gli veniva dal suo sapere, e dalla rettitudine dell'animo, progugnare, sempre quanto di meglio era da farsi per il progresso economico, umanitario, liberamente civile del paese.

Avete veduto nel Consiglio e Deputazione Provinciale, validamente, col l'autorità che gli veniva dal suo sapere, e dalla rettitudine dell'animo, progugnare, sempre quanto di meglio era da farsi per il progresso economico, umanitario, liberamente civile del paese.

Altre notizie

Allevato carissimo dell'Istituto clinico Conato, Egli ebbe relazione, di stima e di amicizia con molti uomini illustri fra i quali ricordo l'osimio chimico prof. Piazza, prof. Cogneri e Giusa Carducci.

È vero, o signori, che la reputazione di un uomo si forma nella aula scolastica, che i concittadini divengono non via i migliori e più sicuri giudici del valore morale ed intellettuale.

Ebbene, Stefano Bortolotti ebbe costante la stima e l'affetto dei suoi compagni in tutti i momenti della sua vita.

Ammiratore della sapienza del maestro Genovese, Egli sapeva conciliare la purezza dei suoi principi rigidamente democratici con quel giusto rispetto alle opinioni sinceramente professate, e perciò Egli raccolse nella sua simpatia anche degli avversari politici.

La perdita che oggi lamentiamo è tutto della famiglia, dei congiunti, degli amici dei concittadini tutti, e la memoria di quest'uomo, vivrà indelebile in ogni animo ben nato, perchè essa è la memoria di un uomo, che ha mostrato di possedere quella costante abitudine di operare rettamente, secondo coscienza, d'aver cioè quella splendida virtù che è il carattere.

Alla memoria del medico sapiente, benemerito dell'opera e col consiglio a pro dell'umanità sofferente; del cittadino virtuoso nella famiglia, nei pubblici uffici, del patriota provato, del commilitone, dell'amico, del fratello carissimo, vada il nostro mesto tributo di riconoscenza stima e di intenso imperturbato affetto.

Il discorso dell'avv. Bearzi

Par a quindi il rappresentante del Civico Ospedale di Palma. Egli dice: — Fra la folla dei cittadini, con cui tante gioie e tanti lutti divise, invano noi cerchiamo oggi il Patriota che in giovanissima età, con gravi sacrifici, cimentò la vita per altissimi fini: l'indipendenza e l'integrità della Patria, che furono sempre suoi costanti pensieri invano cerchiamo l'uomo colto, buono, leale; il medico valente, quanto modesto; il saggio consigliere ed educatore.

Accanto a una volta, dunque, l'inesorabile falce della morte, colpendo in modo crudele quanto era d'orgoglio e vanità per la nostra città; il venerato dott. cav. Stefano Bortolotti, volle essa profondamente amareggiare il nostro animo, ed infingerci una gravissima ed irrimediabile perdita, che se da tutta la cittadinanza è nell'animo sentita; tanto lo è maggiormente da queste istituzioni: Ospedale e Manicomio, sorte in breve ad una fioritura inaspettata, dovuta, per massima parte, alla tenacia,

Allevato carissimo dell'Istituto clinico Conato, Egli ebbe relazione, di stima e di amicizia con molti uomini illustri fra i quali ricordo l'osimio chimico prof. Piazza, prof. Cogneri e Giusa Carducci.

È vero, o signori, che la reputazione di un uomo si forma nella aula scolastica, che i concittadini divengono non via i migliori e più sicuri giudici del valore morale ed intellettuale.

Ebbene, Stefano Bortolotti ebbe costante la stima e l'affetto dei suoi compagni in tutti i momenti della sua vita.

Ammiratore della sapienza del maestro Genovese, Egli sapeva conciliare la purezza dei suoi principi rigidamente democratici con quel giusto rispetto alle opinioni sinceramente professate, e perciò Egli raccolse nella sua simpatia anche degli avversari politici.

La perdita che oggi lamentiamo è tutto della famiglia, dei congiunti, degli amici dei concittadini tutti, e la memoria di quest'uomo, vivrà indelebile in ogni animo ben nato, perchè essa è la memoria di un uomo, che ha mostrato di possedere quella costante abitudine di operare rettamente, secondo coscienza, d'aver cioè quella splendida virtù che è il carattere.

Alla memoria del medico sapiente, benemerito dell'opera e col consiglio a pro dell'umanità sofferente; del cittadino virtuoso nella famiglia, nei pubblici uffici, del patriota provato, del commilitone, dell'amico, del fratello carissimo, vada il nostro mesto tributo di riconoscenza stima e di intenso imperturbato affetto.

Il discorso dell'avv. Bearzi Par a quindi il rappresentante del Civico Ospedale di Palma. Egli dice: — Fra la folla dei cittadini, con cui tante gioie e tanti lutti divise, invano noi cerchiamo oggi il Patriota che in giovanissima età, con gravi sacrifici, cimentò la vita per altissimi fini: l'indipendenza e l'integrità della Patria, che furono sempre suoi costanti pensieri invano cerchiamo l'uomo colto, buono, leale; il medico valente, quanto modesto; il saggio consigliere ed educatore.

Accanto a una volta, dunque, l'inesorabile falce della morte, colpendo in modo crudele quanto era d'orgoglio e vanità per la nostra città; il venerato dott. cav. Stefano Bortolotti, volle essa profondamente amareggiare il nostro animo, ed infingerci una gravissima ed irrimediabile perdita, che se da tutta la cittadinanza è nell'animo sentita; tanto lo è maggiormente da queste istituzioni: Ospedale e Manicomio, sorte in breve ad una fioritura inaspettata, dovuta, per massima parte, alla tenacia,

Allevato carissimo dell'Istituto clinico Conato, Egli ebbe relazione, di stima e di amicizia con molti uomini illustri fra i quali ricordo l'osimio chimico prof. Piazza, prof. Cogneri e Giusa Carducci.

Altre notizie

Allevato carissimo dell'Istituto clinico Conato, Egli ebbe relazione, di stima e di amicizia con molti uomini illustri fra i quali ricordo l'osimio chimico prof. Piazza, prof. Cogneri e Giusa Carducci.

È vero, o signori, che la reputazione di un uomo si forma nella aula scolastica, che i concittadini divengono non via i migliori e più sicuri giudici del valore morale ed intellettuale.

Ebbene, Stefano Bortolotti ebbe costante la stima e l'affetto dei suoi compagni in tutti i momenti della sua vita.

Ammiratore della sapienza del maestro Genovese, Egli sapeva conciliare la purezza dei suoi principi rigidamente democratici con quel giusto rispetto alle opinioni sinceramente professate, e perciò Egli raccolse nella sua simpatia anche degli avversari politici.

La perdita che oggi lamentiamo è tutto della famiglia, dei congiunti, degli amici dei concittadini tutti, e la memoria di quest'uomo, vivrà indelebile in ogni animo ben nato, perchè essa è la memoria di un uomo, che ha mostrato di possedere quella costante abitudine di operare rettamente, secondo coscienza, d'aver cioè quella splendida virtù che è il carattere.

Alla memoria del medico sapiente, benemerito dell'opera e col consiglio a pro dell'umanità sofferente; del cittadino virtuoso nella famiglia, nei pubblici uffici, del patriota provato, del commilitone, dell'amico, del fratello carissimo, vada il nostro mesto tributo di riconoscenza stima e di intenso imperturbato affetto.

Il discorso dell'avv. Bearzi

Par a quindi il rappresentante del Civico Ospedale di Palma. Egli dice: — Fra la folla dei cittadini, con cui tante gioie e tanti lutti divise, invano noi cerchiamo oggi il Patriota che in giovanissima età, con gravi sacrifici, cimentò la vita per altissimi fini: l'indipendenza e l'integrità della Patria, che furono sempre suoi costanti pensieri invano cerchiamo l'uomo colto, buono, leale; il medico valente, quanto modesto; il saggio consigliere ed educatore.

Accanto a una volta, dunque, l'inesorabile falce della morte, colpendo in modo crudele quanto era d'orgoglio e vanità per la nostra città; il venerato dott. cav. Stefano Bortolotti, volle essa profondamente amareggiare il nostro animo, ed infingerci una gravissima ed irrimediabile perdita, che se da tutta la cittadinanza è nell'animo sentita; tanto lo è maggiormente da queste istituzioni: Ospedale e Manicomio, sorte in breve ad una fioritura inaspettata, dovuta, per massima parte, alla tenacia,

Allevato carissimo dell'Istituto clinico Conato, Egli ebbe relazione, di stima e di amicizia con molti uomini illustri fra i quali ricordo l'osimio chimico prof. Piazza, prof. Cogneri e Giusa Carducci.

È vero, o signori, che la reputazione di un uomo si forma nella aula scolastica, che i concittadini divengono non via i migliori e più sicuri giudici del valore morale ed intellettuale.

Ebbene, Stefano Bortolotti ebbe costante la stima e l'affetto dei suoi compagni in tutti i momenti della sua vita.

Ammiratore della sapienza del maestro Genovese, Egli sapeva conciliare la purezza dei suoi principi rigidamente democratici con quel giusto rispetto alle opinioni sinceramente professate, e perciò Egli raccolse nella sua simpatia anche degli avversari politici.

La perdita che oggi lamentiamo è tutto della famiglia, dei congiunti, degli amici dei concittadini tutti, e la memoria di quest'uomo, vivrà indelebile in ogni animo ben nato, perchè essa è la memoria di un uomo, che ha mostrato di possedere quella costante abitudine di operare rettamente, secondo coscienza, d'aver cioè quella splendida virtù che è il carattere.

Alla memoria del medico sapiente, benemerito dell'opera e col consiglio a pro dell'umanità sofferente; del cittadino virtuoso nella famiglia, nei pubblici uffici, del patriota provato, del commilitone, dell'amico, del fratello carissimo, vada il nostro mesto tributo di riconoscenza stima e di intenso imperturbato affetto.

Il discorso dell'avv. Bearzi Par a quindi il rappresentante del Civico Ospedale di Palma. Egli dice: — Fra la folla dei cittadini, con cui tante gioie e tanti lutti divise, invano noi cerchiamo oggi il Patriota che in giovanissima età, con gravi sacrifici, cimentò la vita per altissimi fini: l'indipendenza e l'integrità della Patria, che furono sempre suoi costanti pensieri invano cerchiamo l'uomo colto, buono, leale; il medico valente, quanto modesto; il saggio consigliere ed educatore.

Accanto a una volta, dunque, l'inesorabile falce della morte, colpendo in modo crudele quanto era d'orgoglio e vanità per la nostra città; il venerato dott. cav. Stefano Bortolotti, volle essa profondamente amareggiare il nostro animo, ed infingerci una gravissima ed irrimediabile perdita, che se da tutta la cittadinanza è nell'animo sentita; tanto lo è maggiormente da queste istituzioni: Ospedale e Manicomio, sorte in breve ad una fioritura inaspettata, dovuta, per massima parte, alla tenacia,

Allevato carissimo dell'Istituto clinico Conato, Egli ebbe relazione, di stima e di amicizia con molti uomini illustri fra i quali ricordo l'osimio chimico prof. Piazza, prof. Cogneri e Giusa Carducci.

Altre notizie

Allevato carissimo dell'Istituto clinico Conato, Egli ebbe relazione, di stima e di amicizia con molti uomini illustri fra i quali ricordo l'osimio chimico prof. Piazza, prof. Cogneri e Giusa Carducci.

È vero, o signori, che la reputazione di un uomo si forma nella aula scolastica, che i concittadini divengono non via i migliori e più sicuri giudici del valore morale ed intellettuale.

Ebbene, Stefano Bortolotti ebbe costante la stima e l'affetto dei suoi compagni in tutti i momenti della sua vita.

Ammiratore della sapienza del maestro Genovese, Egli sapeva conciliare la purezza dei suoi principi rigidamente democratici con quel giusto rispetto alle opinioni sinceramente professate, e perciò Egli raccolse nella sua simpatia anche degli avversari politici.

La perdita che oggi lamentiamo è tutto della famiglia, dei congiunti, degli amici dei concittadini tutti, e la memoria di quest'uomo, vivrà indelebile in ogni animo ben nato, perchè essa è la memoria di un uomo, che ha mostrato di possedere quella costante abitudine di operare rettamente, secondo coscienza, d'aver cioè quella splendida virtù che è il carattere.

Alla memoria del medico sapiente, benemerito dell'opera e col consiglio a pro dell'umanità sofferente; del cittadino virtuoso nella famiglia, nei pubblici uffici, del patriota provato, del commilitone, dell'amico, del fratello carissimo, vada il nostro mesto tributo di riconoscenza stima e di intenso imperturbato affetto.

Il discorso dell'avv. Bearzi

Par a quindi il rappresentante del Civico Ospedale di Palma. Egli dice: — Fra la folla dei cittadini, con cui tante gioie e tanti lutti divise, invano noi cerchiamo oggi il Patriota che in giovanissima età, con gravi sacrifici, cimentò la vita per altissimi fini: l'indipendenza e l'integrità della Patria, che furono sempre suoi costanti pensieri invano cerchiamo l'uomo colto, buono, leale; il medico valente, quanto modesto; il saggio consigliere ed educatore.

Accanto a una volta, dunque, l'inesorabile falce della morte, colpendo in modo crudele quanto era d'orgoglio e vanità per la nostra città; il venerato dott. cav. Stefano Bortolotti, volle essa profondamente amareggiare il nostro animo, ed infingerci una gravissima ed irrimediabile perdita, che se da tutta la cittadinanza è nell'animo sentita; tanto lo è maggiormente da queste istituzioni: Ospedale e Manicomio, sorte in breve ad una fioritura inaspettata, dovuta, per massima parte, alla tenacia,

Allevato carissimo dell'Istituto clinico Conato, Egli ebbe relazione, di stima e di amicizia con molti uomini illustri fra i quali ricordo l'osimio chimico prof. Piazza, prof. Cogneri e Giusa Carducci.

È vero, o signori, che la reputazione di un uomo si forma nella aula scolastica, che i concittadini divengono non via i migliori e più sicuri giudici del valore morale ed intellettuale.

Ebbene, Stefano Bortolotti ebbe costante la stima e l'affetto dei suoi compagni in tutti i momenti della sua vita.

Ammiratore della sapienza del maestro Genovese, Egli sapeva conciliare la purezza dei suoi principi rigidamente democratici con quel giusto rispetto alle opinioni sinceramente professate, e perciò Egli raccolse nella sua simpatia anche degli avversari politici.

La perdita che oggi lamentiamo è tutto della famiglia, dei congiunti, degli amici dei concittadini tutti, e la memoria di quest'uomo, vivrà indelebile in ogni animo ben nato, perchè essa è la memoria di un uomo, che ha mostrato di possedere quella costante abitudine di operare rettamente, secondo coscienza, d'aver cioè quella splendida virtù che è il carattere.

Alla memoria del medico sapiente, benemerito dell'opera e col consiglio a pro dell'umanità sofferente; del cittadino virtuoso nella famiglia, nei pubblici uffici, del patriota provato, del commilitone, dell'amico, del fratello carissimo, vada il nostro mesto tributo di riconoscenza stima e di intenso imperturbato affetto.

Il discorso dell'avv. Bearzi Par a quindi il rappresentante del Civico Ospedale di Palma. Egli dice: — Fra la folla dei cittadini, con cui tante gioie e tanti lutti divise, invano noi cerchiamo oggi il Patriota che in giovanissima età, con gravi sacrifici, cimentò la vita per altissimi fini: l'indipendenza e l'integrità della Patria, che furono sempre suoi costanti pensieri invano cerchiamo l'uomo colto, buono, leale; il medico valente, quanto modesto; il saggio consigliere ed educatore.

Accanto a una volta, dunque, l'inesorabile falce della morte, colpendo in modo crudele quanto era d'orgoglio e vanità per la nostra città; il venerato dott. cav. Stefano Bortolotti, volle essa profondamente amareggiare il nostro animo, ed infingerci una gravissima ed irrimediabile perdita, che se da tutta la cittadinanza è nell'animo sentita; tanto lo è maggiormente da queste istituzioni: Ospedale e Manicomio, sorte in breve ad una fioritura inaspettata, dovuta, per massima parte, alla tenacia,

Allevato carissimo dell'Istituto clinico Conato, Egli ebbe relazione, di stima e di amicizia con molti uomini illustri fra i quali ricordo l'osimio chimico prof. Piazza, prof. Cogneri e Giusa Carducci.

Altre notizie

Allevato carissimo dell'Istituto clinico Conato, Egli ebbe relazione, di stima e di amicizia con molti uomini illustri fra i quali ricordo l'osimio chimico prof. Piazza, prof. Cogneri e Giusa Carducci.

È vero, o signori, che la reputazione di un uomo si forma nella aula scolastica, che i concittadini divengono non via i migliori e più sicuri giudici del valore morale ed intellettuale.

Ebbene, Stefano Bortolotti ebbe costante la stima e l'affetto dei suoi compagni in tutti i momenti della sua vita.

Ammiratore della sapienza del maestro Genovese, Egli sapeva conciliare la purezza dei suoi principi rigidamente democratici con quel giusto rispetto alle opinioni sinceramente professate, e perciò Egli raccolse nella sua simpatia anche degli avversari politici.

La perdita che oggi lamentiamo è tutto della famiglia, dei congiunti, degli amici dei concittadini tutti, e la memoria di quest'uomo, vivrà indelebile in ogni animo ben nato, perchè essa è la memoria di un uomo, che ha mostrato di possedere quella costante abitudine di operare rettamente, secondo coscienza, d'aver cioè quella splendida virtù che è il carattere.

Alla memoria del medico sapiente, benemerito dell'opera e col consiglio a pro dell'umanità sofferente; del cittadino virtuoso nella famiglia, nei pubblici uffici, del patriota provato, del commilitone, dell'amico, del fratello carissimo, vada il nostro mesto tributo di riconoscenza stima e di intenso imperturbato affetto.

Il discorso dell'avv. Bearzi

Par a quindi il rappresentante del Civico Ospedale di Palma. Egli dice: — Fra la folla dei cittadini, con cui tante gioie e tanti lutti divise, invano noi cerchiamo oggi il Patriota che in giovanissima età, con gravi sacrifici, cimentò la vita per altissimi fini: l'indipendenza e l'integrità della Patria, che furono sempre suoi costanti pensieri invano cerchiamo l'uomo colto, buono, leale; il medico valente, quanto modesto; il saggio consigliere ed educatore.

Accanto a una volta, dunque, l'inesorabile falce della morte, colpendo in modo crudele quanto era d'orgoglio e vanità per la nostra città; il venerato dott. cav. Stefano Bortolotti, volle essa profondamente amareggiare il nostro animo, ed infingerci una gravissima ed irrimediabile perdita, che se da tutta la cittadinanza è nell'animo sentita; tanto lo è maggiormente da queste istituzioni: Ospedale e Manicomio, sorte in breve ad una fioritura inaspettata, dovuta, per massima parte, alla tenacia,

Allevato carissimo dell'Istituto clinico Conato, Egli ebbe relazione, di stima e di amicizia con molti uomini illustri fra i quali ricordo l'osimio chimico prof. Piazza, prof. Cogneri e Giusa Carducci.

È vero, o signori, che la reputazione di un uomo si forma nella aula scolastica, che i concittadini divengono non via i migliori e più sicuri giudici del valore morale ed intellettuale.

Ebbene, Stefano Bortolotti ebbe costante la stima e l'affetto dei suoi compagni in tutti i momenti della sua vita.

Ammiratore della sapienza del maestro Genovese, Egli sapeva conciliare la purezza dei suoi principi rigidamente democratici con quel giusto rispetto alle opinioni sinceramente professate, e perciò Egli raccolse nella sua simpatia anche degli avversari politici.

La perdita che oggi lamentiamo è tutto della famiglia, dei congiunti, degli amici dei concittadini tutti, e la memoria di quest'uomo, vivrà indelebile in ogni animo ben nato, perchè essa è la memoria di un uomo, che ha mostrato di possedere quella costante abitudine di operare rettamente, secondo coscienza, d'aver cioè quella splendida virtù che è il carattere.

Alla memoria del medico sapiente, benemerito dell'opera e col consiglio a pro dell'umanità sofferente; del cittadino virtuoso nella famiglia, nei pubblici uffici, del patriota provato, del commilitone, dell'amico, del fratello carissimo, vada il nostro mesto tributo di riconoscenza stima e di intenso imperturbato affetto.

Il discorso dell'avv. Bearzi Par a quindi il rappresentante del Civico Ospedale di Palma. Egli dice: — Fra la folla dei cittadini, con cui tante gioie e tanti lutti divise, invano noi cerchiamo oggi il Patriota che in giovanissima età, con gravi sacrifici, cimentò la vita per altissimi fini: l'indipendenza e l'integrità della Patria, che furono sempre suoi costanti pensieri invano cerchiamo l'uomo colto, buono, leale; il medico valente, quanto modesto; il saggio consigliere ed educatore.

Accanto a una volta, dunque, l'inesorabile falce della morte, colpendo in modo crudele quanto era d'orgoglio e vanità per la nostra città; il venerato dott. cav. Stefano Bortolotti, volle essa profondamente amareggiare il nostro animo, ed infingerci una gravissima ed irrimediabile perdita, che se da tutta la cittadinanza è nell'animo sentita; tanto lo è maggiormente da queste istituzioni: Ospedale e Manicomio, sorte in breve ad una fioritura inaspettata, dovuta, per massima parte, alla tenacia,

Allevato carissimo dell'Istituto clinico Conato, Egli ebbe relazione, di stima e di amicizia con molti uomini illustri fra i quali ricordo l'osimio chimico prof. Piazza, prof.

Il festeggiato, con i segni della più grande commozione ringraziò gli operai della loro prova d'affetto. S'alza poi il cav. Serafini il quale ringrazia dell'invito ricevuto.

Tarcento egli dice, vede, con soddisfazione il progredire dell'edificio, e l'accordo che sorge fra il proprietario ed il lavoratore. Brinda alla salute del festeggiato, a quella degli invitati, degli operai, ed alla prosperità dello stabilimento.

Per ultimo prende la parola l'on. Ancona:

« Non dovevo, oggi comincia, né volevo mancare, ad una festa operaia come la vostra, in cui si commemora un decennio così proficuo per questa vostra bella valle, in cui fu gettato il seme dell'attività lombarda.

Rievoca con emozione il tempo in cui anch'egli fu operaio, ed operaio visse in Inghilterra. Accenna pure agli ai mirabili accordi esistenti tra il capitale e lavoro, accordo che forma sicura strada verso il progresso e la civiltà. Brinda alla prosperità dell'edificio e dei presenti. Così pure il sig. Vivando che a nome degli operai ringrazia l'ing. Zanoletti delle cure e dell'amore verso di essi.

Una squadra di operai entra, apportando una gradita sorpresa; cantano una canzone composta per l'occasione.

La serata.
Fu animatissima, il ballo specialmente; ammirata la illuminazione del fucinato, opera invero paziente ed artistica dell'operaio Demetrio Madalena e quella del paese.

Una festa veramente fraterna, che scierà in tutti graditissime ricordo.

S. Vito al Tagliamento
La prima giornata delle feste.
(V.) — Ieri, domenica, prima giornata delle nostre feste, riuscì splendidamente.

Il mattino baciato dal sole dava ad ogni cosa un aspetto gaio, animatore. Da ogni casa ondeggiava leggermente alla brezza il tricolore; nel mezzo della piazza una maestosa antenna porta il vessillo con lo stemma del Comune. Sotto la loggia, la gente fa rezza per ammirare la esposizione dei numerosissimi ricchi doni per la pesca: un vitello che vi è esposto, non andò tratto il suo muggito; un agnello bela; anitre, faraone ed altri volatili gracchiano.

I chioschi nella vendita dei biglietti sono addobbati nei vari colori nostri; il grande Padiglione per il ballo è sfarzosamente addobbato. Tutto armonizza, in un insieme fantastico, elegante.

A dare vieppiù animazione, alle 9.30 si ebbe il passaggio dell'intero Reggimento Cavalleggeri Padova di sede a Verona; il quale andò ad accamparsi nel Giardino del Mercato.

Per il paese gira una carrozza condotta una donna di razza nera, la quale desta curiosità e serve da reclame ai baracconi esistenti nel foro boario.

Alle 10 la musica cittadina tramanda nell'aria le note di una briosa marcia, annunciante l'apertura della pesca di beneficenza.

Un mare di popolo s'affolla sotto la Loggia. Entrano nello steccato 8 giovani signorine bianco vestite con fascia tricolore attraverso il petto portante la scritta « Beneficenza ».

Il Comitato ed il Presidente dell'Unione anch'essi fregiati con distintivo tricolore, le ricevono. Si consegnano le urne dei biglietti per la vendita e le signorine si dirigono ai rispettivi chioschi. Sono (e vi mando il loro nome a segno di gratitudine) le signorine Maria e Vittoria Barbi, Carmela Cagnelli, Barbarina De Vittor, Lidia Pasqualis, Braselina e Argentina Perosa, Gina Secco.

Così la mattinata ebbe termine. Vi fu una grande vendita di biglietti.

Passeremo alle corse Ciclistiche Internazionali dilettanti.

Le corse ciclistiche di ieri.
La fattoria dei conti Panceria di Zoppola era il ritrovo dei corridori; quivi fu assegnato il deposito delle macchine ed il posto di soccorso.

Le tribune sono affollate. Con molta cura si provvede al servizio sanitario. Direttore delle corse il sergente sig. G. Batta Tamburini; segretario il sig. Dino Fancello.

Giuria. — Presidente sig. Giovanni Alborghetti. Consiglieri: sigg. Mario Stufferi, Carlo Bragadini, G. Batta Zuccheri, Carlo Fattorelli; giuria d'arrivo: sigg. Giuseppe Masut, Enrico Fancello, Aldo Mainardi, Giacomo Nonis, Antonio di Giovanni Petracco, Emilio Stufferi.

Giudice di campo Felice Scodellari bivio II, Francesco Pittoni III, Luigi Montico I, Starter G. B. Tamburini. Crometrista Dino Fancello. Giudici di partenza Demetrio Brombini A. Gasparotto, Croce Rossa D. Ricci di Casara; assistente sig. Mario Francescutti laureando in chimica. Staffetta sig. Tomè Giovanni Autonomobilista sig. Ageo Ascolore; meccanico sig. Buso; segnalatore Enrico Torrance.

Percorso: — giro del Comunale Chilometri 15; tempo massimo minuti 30. Inscritti alla corsa N. 30. I corridori vengono divisi in tre batterie; la prima batteria (dieci concorrenti) dato il segnale prende la volta.

Partenza ore 4.39.15; arrivo ore 5.54.49 con quest'ordine: 1. Achille Zorzi, Gorizia; 2. Achille Zorzi, Udine; 3. Achille Zorzi di Gorizia; 4. Oscar Rivoldini di Gorizia; 5. Oscar Rivoldini di Udine; 6. Oscar Rivoldini di Udine.

La batteria: Partenti N. 10, ore 4.48.8 Arrivo ore 5.15.12 (giunti in

tempo massimo 27.06) 1. Ferdinando Meccia, Rimello, II. Oscar Rivoldini, III. Attilio Modotti.

III. batteria. Partenti N. 9 ore 5.20.20. Arrivo ore 5.45.17 (tempo massimo m. 25.27). I. G. B. Bonnani II. Paolo ... ove. III. Emilio Garlati.

Corrono la finale i tre primi arrivati di ogni batteria, e cioè: Achille Zorzi, Alvise Pasini, Antonio Tonelli (prima batteria); Meccia F. Rivello, Attilio Rivoldini, Attilio Modotti (seconda batteria); G. B. Bonnani, Paolo Bove, Emilio Garlati (terza batteria) (partenza ore 6.16).

Vi sono 6 premi — Arrivo 6.46.17 (tempo massimo) 1. Federico Meccia; 2. Achille Zorzi di Gorizia; 3. Oscar Rivoldini di Gorizia; 4. Oscar Rivoldini di Udine; 5. Oscar Rivoldini di Udine; 6. Oscar Rivoldini di Udine.

Due feriti.
Si ebbero due feriti, certo Giuseppe Vidal da Palmanova e Aldo Claser da Treviso; furono prontamente curati dal dott. Ricci il quale riscontrò ad entrambi ferite di poco rilievo.

Pure il corridore Bover riportò lievi ferite cadendo; venne curato dallo studente in medicina, sig. Mario Stuffer.

E così le corse terminarono lentamente.

La banda di Morsano rallegrò lo spettacolo con scelto programma.

Oltre 2000 i biglietti venduti alla Latteria.

Fine della lista dei regali.
(V) Vanturini Gio. Batta di S. Vito I ferro da stovare e 1 macina caffè — Springolo Fabbrica Tortiglioni 1 cassetta tortiglioni e 1 amaro ti — Focca Umberto 1 orologio — De Campo, 6 bottiglie acqua — Fattorelli Carlo L. 2.00 — Stanzani Nicolò 2 fiaschi vino — Pietro Cortese L. 2.00 — Geschni Giovanni di Pordenone 10 copie della Sacra Bibbia — Baldissera Beniamino grande panettoni con uva e 7 piattini per bicchiere — Seaton Valentino una brezza per cavallo — Naldini Giuseppe lungo pane di lavorazione speciale — Pasquini Antonio 6 bottiglie vino nero — Fabbrica zucchero 50 pacchi zucchero da un chilogramma l'uno, in quadrati — Brambilla Antonio 1 grandissimo panettoni specialità della città, pane di Spagna — D. Fiorio 1 famiglia 2 ventagli fantasia 1 Portafiori 2 piatti porta pera.

Tolmezzo
Il convegno internazionale sportivo
La mattinata splendida. Sulla Piazza xx settembre fervono i preparativi per erigere il palco della giuria ed ultimare la piattaforma sul ballo dove si danza questa sera. Fin dalle prime ore del mattino l'aspetto della città da un'animazione insolita, l'attesa delle società iscritte è vivissima. Intanto il comitato dei festeggiamenti sotto la direzione del sig. Vittorio Molinari dà le ultime disposizioni per ricevimento delle squadre.

Alle ore 8.55 con circa cinquanta minuti di ritardo, arriva il primo treno, recante un'infinita di passeggeri e la banda cittadina di Gemona che dopo un rinfresco al buffet della stazione si avvia in città al suono d'una bellissima marcia, ricevuta dal sig. Vittorio Molinari console del Touring Club e dal sig. Pietro Morassi. Contemporaneamente giunge il Club ciclistico di Arterga salutato da evviva; seguono il Club sportivo di Bressa con vessillo, quello di Paderno e Beivars numerosissimi, con fanfara, ed infine la società sportiva « Sempre avanti di Trieste » accolti tutti da entusiastiche acclamazioni al suono delle fanfare e dal concerto musicale svolto dalla brava banda gemonese.

Sono le 11 e agli intervenuti viene offerto il vermut al Caffè al mondo fra i brindisi del Cav. De Marchi e di uno dei soci del Club di Beivars e del « Sempre avanti » di Trieste seguita da entusiastiche frenetiche acclamazioni di viva gli ospiti viva Tolmezzo viva Trieste italiana.

Quindi le società si dispongono in corteo percorrendo la città al suono delle fanfare, e al grido faticoso di « Viva Trieste italiana » il corteo si scioglie per dare l'assalto negli alberghi e trattorie dove sia ancora un posto libero.

La enuncagn umoristica.
Fissata per alle 11.30 fu dovuta rimandare alle ore 13 causa il ritardo intervenuto delle squadre ciclistiche. Il palo è collocato nella piazza Garibaldi; porta in alto bottiglie, pallastri e palloni vuoti. Molte le salite e discese a mani vuote fra l'ilarità del pubblico. Finalmente dopo sforzi inauditi la meta è raggiunta dal quattordicenne Antonio Copetti di Ialario, tra le acclamazioni dei presenti.

Contemporaneamente la banda di Gemona sotto la direzione di maestro Felice Fortunato Freatzo svolge in piazza xx settembre un'applauditissimo programma.

1. Marcia « Il trionfo » Pozzi
2. Sinfonia « Oberlo Co. di S. Bonifacio » Verdi
3. Parte II. — Epilogo opera Maff. Botto
4. Marcia « Coro » — Duetto finale Bizzet
5. Marcia « Francesco Morosini » L. Musso
La sfilata ciclistica.
Terminato il programma musicale le squadre riordinate partono da Chiavris per la sfilata. Sono precedute dall'automobile del cav. Lino Demarichi che porta quattro belle, graziose, gentili signorine, incaricate dopo la sfilata della vendita delle cartelle della lotteria, le quali durante il percorso, gittano foglietti tricolori con la scritta: « Viva gli ospiti », viva « Trieste irridente ». Seguono quindi la squadra ciclistica triestina, « Sempre avanti », quelle di Beivars, Arterga, Bressa, Paderno, e Gemona. Alla sfilata, dal palco della giuria eretto di fronte al tribunale e dalla folla.

Calorosi insistenti applausi elevavano. Le finestre della Piazza XX settembre sono zeppa di signore e signorine in abbigliamenti elegantissimi. L'aspetto della piazza è impo- nente, l'entusiasmo per la festa così bene riuscita è straordinario. Segue quindi la prova artistica per la premiazione delle fanfare. La prima è la fanfara ciclistica del club di Beivars poco numerosa ma bene affiatata; la seconda, numerosissima, quella di Paderno.

I valzer e le marce eseguite dalle due fanfare furono applauditissimi. Terminata la sfilata, la giuria (composta dal sigg. Felice Fortunato Freatzo maestro della banda cittadina di Gemona, Giovanni Morassi, Giuseppe Piliolini e dal sig. Vittorio Molinari, Gio. Batta Cian e Francesco Mazzolini), si ritira per assegnare i relativi premi. Nel frattempo la banda di Gemona intona brillanti marce percorrendo la città. Il Comitato entusiasta oltre ogni dire del servizio prestato dalla brava banda gemonese, pel gentile intervento di quel direttore sig. Giovanni Giovin, mi incarica di esternare i più sentiti ringraziamenti.

La premiazione.
Alle società più numerose 1 premio Paderno — grande medaglia d'oro, II Gemona — medaglia d'oro, III Beivars — grande med. vermeille, IV Arterga — grande med. d'argento, V Bressa — med. d'argento. Alle società più lontane I Trieste — grande med. d'oro, II Bressa — medaglia d'oro, III Beivars — grande med. vermeille, IV Paderno — grande med. d'argento, V Arterga — med. d'argento.

La premiazione delle fanfare ciclistiche 1 premio — Beivars — grande artistica med. d'oro con contorno e diploma, II premio — Paderno — grande med. d'oro con contorno e diploma una medaglia ricordo, vennero pure assegnate a due signorine del Club ciclistico di Beivars e di Gemona.

L'estrazione dei premi per la lotteria è finita per le ore 18. In questo frattempo le fanfare ciclistiche rallegrano il paese con lieti concerti. L'intervento da parte dei paesi di tutta la Carnia è numerosissima, e l'attesa per l'estrazione dei ricchi premi è febbrile.

La tombola.
(Nostro fonogramma odierno)
Vi telefono il numero delle cartelle che vinsero i premi.

Il primo premio fu vinto dalla cartella 2318 posseduta dal sig. Enrico Sormani da Venzone, il secondo premio dalla cartella n. 1406 posseduta da un alpino; il terzo dal n. 627 posseduta dal sig. Vittorio Cella direttore della Cooperativa Carnica, il quarto dalla cartella 1308, il quinto dal n. 2351; i proprietari di queste due non si sono ancora presentati. La serata passò più che mai allegra, il ballo durò fino alla mezzanotte.

Splendidamente i fuochi artificiali e le proiezioni cinematografiche.

Al concorso ciclistico doveva intervenire anche la società ciclistica di Belluno.

Non si sa spiegarne la sua mancanza.

S. Pietro al Natissone
Incidente di confine, ignorati.
I bersaglieri al confine.

14. — Soltanto oggi sono venuto a conoscenza di un incidente al confine di Stupizza, avvenuto giovedì sono e del quale nessuno finora parlò.

Una mattina dunque della settimana passata si presentò al confine una compagnia di alpini austriaci armata di tutto punto e con le sue brave mitragliatrici. Il capitano che le comandava, come fu al casello delle nostre guardie di finanza, domandò al brigadiere di poter condurre avanti i suoi soldati lungo il confine, perchè ne prendessero cognizione, passando per la strada che al di qua, affine di scenderle nel letto del Natissone attraverso la passerella che fu già causa di altro incidente con altro capitano.

— Mi è impossibile, assolutamente — rispose il bravo brigadiere, — tutto quello che io posso fare, è per usare una cortesia personale a Lei, si è di lasciarla passare, ma disarmato e senza macchine fotografiche e strumenti.

Il capitano insisteva; ma non fu meno fermo perciò il nostro brigadiere, si che l'austriaco si arrese e consegnò le armi al suo attendente. E così passò disarmato, attraverso la passerella, camminò lungo il confine seggato qua e là o da pallizzate o da radi ciplli... A un certo momento egli diede un comando: e tutti quei centocinquanta uomini si dispiegarono lungo la linea segnata dal capitano gridando come se andassero ad un vero assalto e sparando le mitragliatrici... Poco dopo ripartirono, tornando verso i loro paesi.

Il brigadiere fece il suo bravo rapporto al ministero della guerra; e n'ebbe un encomio per la fermezza da lui dimostrata.

Nel domani, un altro ufficiale austriaco voleva, benchè disarmato, passare il confine: ma trovò uguale fermezza nel brigadiere.

— Vuole ch'io rischi di passare alla compagnia di disciplina?... — Rispose alle insistenti e alle tortoranze dell'ufficiale: e questi dovè tornarsene addietro senza appagare la sua brama.

Oggi, abbiamo avuto qui di passaggio i bersaglieri, che si spinsero fino al confine, dove sostarono un po' e suonarono qualche marcia con la loro fanfara. Le accoglienze in tutti i paesi che attraversarono furono le più festose. Gli animi di questi valligiani si sentono ritemprati, vedendo che finalmente in alto si ricordano anche di noi, per insegnare ai nostri soldati che anche qui ci sono terre da difendere contro le mire altrui. Lo confermava il rim-bombo delle cannonate sparate oggi per la prima volta dal forte di Purgessimo. Tutta la vallata, ma specialmente il nostro bel centro, hanno da qualche tempo acquistata una grande animazione, per i vivai continui di truppe, di ufficiali, di generali; e non è a darsi come lo spirito patriottico vada risollelandosi. Non dobbiamo provocare nessuno; ma nemmeno tollerare le prepotenze che gli altri ci usassero o volessero usarci.

Osoppo
Grandi festeggiamenti 21 agosto.
(March). — Oltre 2000 sono i doni già pervenuti al Comitato Esecutivo dei festeggiamenti indetti per domenica 21 corr. a beneficio della locale Scuola d'Arte, e quindi la Pesca di Beneficenza riuscirà certamente sia per il numero dei doni, sia per la ricchezza di molti di essi una fra le più importanti della provincia, anzi non è da dubbio gareggerà con quella tenutasi ad Udine in occasione della p. feste Pasquali.

Faccio seguito all'elenco già pubblicato e per non abusare dello spazio devo accontentarmi di segualarvi solo i più importanti:

S. M. il Re mandò una splendida statua in bronzo rappresentante la forza vincitrice dell'amore, S. M. la Regina Madre un servizio da tè in argento, S. E. il Presidente di Ministri una statua in bronzo « Le chant de l'Alouette », S. E. il Ministro della Istruzione due quadri, uno raffigurante l'entrata dei bersaglieri a Porta Pia l'altro il consiglio dei X, Piemonte avv. Leonardo un servizio da deserta in argento per 4 persone, on. Com. Ancona una pendola in bronzo d'oro ed una coppa in metallo bianco, Marini dott. Nicolò artistico calamaio in bronzo, Di Toma Giacomo (sindaco) un servizio birra in cristallo, Olivo Giuseppe tre oggetti artistici in bronzo, Fabris Enrico farmacista un quadro ad olio ed una litografia, Palomo Giacomo un calamaio artistico in metal o bianco, Forgiarini Giovanni 2 porta sciolette in argento cinese, Zerbinetti Magno artistico lampadario, Tinti Augusto statuetta in bronzo, Deserti Erma quadro, Aspettor-Bonetti Luigi quadro in bronzo, Berti Pietro alzata e due vasi per fiori in porcellana, famiglia Del Rosso Angelo alzata in cristallo, Murero Domenico una alzata in bronzo, Dotto Giovanni direttore banca di Buia vari oggetti in cristallo, Farmaista alla Madonna di Gemona servizio da caffè in maiolica.

Dovrei continuare con una infinita di nomi che mi riserva di segnalare in una prossima corrispondenza. Nella vetrina del negozio di Torna sono esposti i premi per le corse ciclistiche e podistiche consistenti in splendide medaglie in oro, vermeil, argente di conio veramente artistico; vi sono anche premi in denaro.

Sono già incominciati gli addobbi delle vie del paese ed in special modo fervono i lavori sul Piazzale delle Scuole ove avrà luogo una antichissima festa notturna con ballo su vasta piattaforma con orchestra Udinese diretta dal maestro Blasich.

Chi vuol divertirsi dunque non manchi di recarsi domenica 21 corr. ad Osoppo.

Maniago
Commoventi funerali
14. Nelle ore pomeridiane di ieri seguirono solenni funerali per la ottima giovinetta nob. Elena Mazzoleni, figlia del nostro notaio dott. Giuseppe, rapita all'alletto dei suoi in sulla primavera della vita a soli 14 anni!

La salma portata a mano e circondata da giovinette bianco vestite, era preceduta dalle corone di fiori freschi, delle amiche, dello zio Braido, dei genitori, all'amata Elena, della famiglia De Gloria di Udine, dei fratelli Marco e Angelina alla sorella, delle compagne del Collegio Uccellis, del quale la povera Elena era alunna, di due altre, una portata da due bambine del perito Michelutti e una dai figlioletti del signor Emilio Centazzo.

Dietro della bara veniva uno stuolo di signore in gramaige, indi molti cittadini d'ogni condizione e finalmente una lunga teoria di ceri e torcie chiudevano il lungo e mesto corteo.

Alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.

Rivignano
I risultati scolastici.
(all) 14. — Gli esami di compimento, presieduti dall'egregio sig. Angelo Ghion, direttore didattico di Latisana, diedero i seguenti risultati:

Scuola maschile alunni presentati 6, femmine 7, mista di Flambuzzo 6, mista di Aris nessuno.

Gli allievi presentati, dunque, furono diciannove e tutti prosciolti.

La popolazione scolastica per l'anno scolastico 1909-1910 ascendeva a 617 iscritti; la spesa incontrata dal comune per l'istruzione fu di lire 10885 (dieci e sei decimi) cioè diecimilottocentottantacinque).

L'eloquenza delle cifre risparmia qualsiasi commento.

Società ciclistica.
Ad iniziativa dei signori dott. Fausto Aldighetti, Sante Comuzzi ed Ernesto Ruffin, si riunirono oggi numerosi ciclisti nella Sala teatrale per

addivenire alla costituzione d'una società ciclistica.

Dopo appropriate parole del dott. Aldighetti che fu applaudito, si diede lettura dello Statuto.

Dopo breve discussione venne approvato.

A proposito dello Statuto, il signor Luigi Morandini volle l'esclusione assoluta dal sodalizio di chiunque sia dedotto all'alcolismo.

L'assemblea naturalmente così decise ad unanimità.

Vennero quindi nominate le cariche, e fu stabilito d'inaugurare la bandiera sociale entro il mese di ottobre nell'occasione dei festeggiamenti da parte del Comitato « Pro Rivignano ». Auguri alla costituita società.

Pordenone
Consiglio Comunale.
Venerdì 19 corr. si radunò il Consiglio Comunale per venire, in seconda votazione, alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Si comunicarono poi le dimissioni dei Consiglieri dell'intera minoranza e si prederanno deliberazioni in riguardo. I Consiglieri della minoranza sono i sig. avv. Antonio Palese — Zaneris Ermenegildo — Rosso Gino — Rosso avv. Guido — Caviezel Amilcare — Asquini Francesco.

Furto in Tribunale.
(Nostro fonogramma) ore 8.30 — Durante la notte, ad ora imprecisata, ignoti, servendosi di due scale rubate nella casa o nell'adiacente orto dell'ing. Mior salirono per una finestra in Tribunale, entrarono in cancelleria, scassinarono la cassaforte.

Finora non si sa quanto fu il bottino, perchè l'autorità che si trova già sul posto, non riuscì ancora ad aprire la scassinata. Desta impressione, il fatto, anche per la straordinaria audacia, dato che nella stanza sotto, a pianterreno dorme il custode.

I voli di Umberto Cagno.
14. — Questa sera Cagno ha volato a lungo col biplano Farman.

L'apparecchio è stato rimesso completamente a punto dopo i guasti avvenuti nella caduta dell'ingegnere Cei giovedì scorso. Ha volato per undici giri del campo, cioè per circa cinquanta chilometri eseguendo dei bellissimi « atterrissages » e dei « virages » strettissimi ed arditi paragonati a quelli di Paulhan a Verona.

Cagno si ebbe le congratulazioni e applausi dei presenti.

Godroipo.
Per la tramvia Pozzuolo-Codroipo.
14. (B.) — Con nuovo avviso il Sindaco ha comunicato ai singoli Consiglieri che all'ordine del giorno della seduta indetta per giovedì 18 agosto alle ore 4 pom. venne aggiunto il seguente importante oggetto: « Studi di una tramvia Pozzuolo-Codroipo e deliberazioni in merito alla spesa di progetto ».

E così vi sono in progetto tre linee tramviarie in questa zona: la linea Latisana-Rivignano-Codroipo.

Potremo sperare che qualcosa si faccia e presto? Tutto dipende dall'opera dei vari Comitati, i quali sappiano vincere le fatali pratiche burocratiche che sembrano fatte a posta per mandare tutti alle calde greche, quando non si abbia il buon naso, di raccomandarsi alle persone influenti che stanno a Roma (e ne abbiamo parecchie) e che sappiamo risolutamente pigliare per i buveri le loro Eccellenze i Ministri e spremere i quattrini nella maggior quantità possibile per venire in soccorso alle deboli forze finanziarie dei Comuni e della Provincia.

Servizio automobilistico per posta e viaggiatori.
Per iniziativa di due intraprendenti signori di qui, fra breve andrà in attività un servizio automobilistico per il trasporto dei viaggiatori e delle corrispondenze postali da Codroipo-San Daniele e viceversa.

In seguito il servizio sarà prolungato fino a Latisana e ciò con grande beneficio dei paesi situati tra le due sunnominate località, sino al giorno in cui la progettata linea tramviaria dal colle al mare sarà un fatto compiuto.

Pasian Schiavonesco
Le onoranze funebri a don Fabris
(Stud.) Seguirono ieri imponentissimi. Straordinario il concorso di popolo convenuto anche dalle frazioni limitrofe a porgere l'ultimo saluto al prete buon, all'apostolo del Cristo.

Corteo grandioso, notati tutte le autorità locali; società, scuole, numerosi sacerdoti.

Nella chiesa parrocchiale fu cantata la messa di requie del Perosi, quindi il sacerdote don Manzano pronunciò una bellissima commovente orazione funebre.

Al cimitero porse il saluto estremo alla salma il cav. de Furisovich. Indi il feretro fu calato nella tomba riservata ai sacerdoti.

Spilimbergo.
Cozzo ciclistico. — Una donna moribonda.
Questa mattina alle ore 9 circa Bruno Anna maritata Bisaro d'anni 45 veniva a Spilimbergo dalla frazione di Gradisca su una carretta trainata da cavallo. Giunta presso il paese, e precisamente di fronte alla trebbiatricce Zatti incontrò due giovani ciclisti che correvano come indemoniati; il cavallo s'impennò; la Bisero

spaventata tentò di scendere. Non lo avesse mai fatto! Una sottana le s'impigliò nel freno; la povera donna andò a sbattere la testa sulla strada ed il cavallo non sentendosi più guidato continuò la sua corsa pazza. Alcuni passanti trasportarono la Bisero esanime nell'abitazione di una sua figlia maritata qui, dove accorse il medico Dr. Caporiceo il quale le riscontrò la commozione cerebrale, contusioni al petto ed in diverse altre parti del corpo; il suo giudizio è riservatissimo.

Da Gorizia
La morte di un patriota.
14 agosto. — La schiera pur troppo già tanto assottigliata di coloro che con animo schietamente italiano hanno vissuto gli anni fra il 1858 e il 1870, ha perduto ieri uno degli ultimi superstiti. L'avv. dott. Emilio Nardini e spirato ieri mattina alle 1.15 in tarda età. Da vario tempo viveva ritirato ed aveva anche dato le sue dimissioni da presidente (ne era il fondatore) della Banca Cooperativa Agricola con sede a Gorizia che per le sue benemerenze lo aveva nominato suo presidente onorario.

Il Dott. Emilio Nardini, oratore vivace, fu allievo di quel Dott. Giovanni Rismondo, indimenticabile nella memoria dei Goriziani. Il Nardini era stato compagno di Carlo Favezzi e di tutti i valorosi dell'epoca che hanno scritto per Gorizia la pagina più bella del progresso intellettuale, materiale ed educativo del sentimento nazionale. Il Nardini, d'origine milanese, novora nella sua famiglia nobili patriotti italiani, ed il nipote Cantoni fu tra i valorosi combattenti italiani in Africa. Il Dr. Nardini sedette pure nel Consiglio cittadino di Gorizia e vi tenne assai onorevolmente il suo posto.

Oggi alle 11 avveniva il trasporto della salma alla sua villa di Pegg dove è la tomba di famiglia.

Il Comune fece onore alla sua memoria ai funerali intervenne personalmente il nostro Podestà signor Giorgio Bombig col secondo aggiunto on. dott. Achille Venier. Una colossale giuranda del Consiglio cittadino coi nastri nei colori della città veniva recata a mano.

Una squadra di civili pompieri rese pure gli estimi onori al cittadino distinto ed ottimo italiano.

La Banca Cooperativa agricola, di cui è ora presidente l'egregio avv. dott. Vittorio Cescutti, per onorare la memoria dell'estinto Nardini abbrunava subito la sua sede ed elargiva corone cento alla Lega Nazionale e corone cento al locale Convitto Friulano.

Lo stesso Presidente avv. Dr. Vittorio Cescutti elargiva al Convitto Friulano corone 25.

Corriere Giudiziario
Un processo interessante
davanti al Tribunale di Gorizia
Oltre mezzo milione di debiti
Anche una comprovinciale condannata.

Sabato, dinanzi al Tribunale di Gorizia, fu trattato un processo interessante, conseguenza del già rilevato grosso dissesto del sig. Luigi Stua di Cormons. Accusati: Luigi Stua possidente e negoziante, sua moglie Antonia Negras e sua figlia Maddalena, Giovanni Sgubin piccolo possidente e contadino, Antonio Drius e Francesco Maur falegnami, tutti di Cormons; nonché Lucia Lisa fu Giovanni di Arterga d'anni 47.

L'incapace di essere sottratto ad occulte merci, immediatamente prima del 6 aprile 1910 in cui fu aperto il concorso sulle sostanze dello Stua, per un importo superiore alle 200 e inferiore alle 2000 corone; e i due coniugi Luigi e Antonia Stua, di avere contratto nel febbraio, marzo ed aprile 1910 nuovi debiti, sebbene conoscessero il loro stato, che si riassume (per quanto risulta giudiziariamente) in queste cifre: debiti corone 506.546.60 e lire italiane 57.400; attivo, 280.000 corone.

Luigi Stua, coadiuvato dalla moglie esercitava da anni un esteso commercio di vini e di altri prodotti agricoli. Senza avere sufficienti mezzi liquidati egli si diede anche a speculazioni edilizie. Un poco per il cattivo andamento degli affari, un poco causa la sregolata amministrazione, un poco anche per il tenore di vita dei coniugi Stua, superiore alla loro potenzialità economica, cominciarono a contrarre debiti per far fronte ai pagamenti. Il loro bilancio durava da due anni; in ogni modo, per lo meno nel febbraio e marzo gli Stua lo conoscevano; e la apertura del concorso sulle sostanze Stua era nota in paese almeno un mese prima della effettiva apertura del concorso, avvenuta il 7 aprile a. c. Nondimeno i coniugi Stua nella speranza di ritardare l'inevitabile fallimento, continuarono a fare ordinazioni e pagamenti e diedero pure pegni ed assicurazioni ipotecarie ad alcuni loro creditori, cioè ad Ermete Zardini, don Edoardo Marazziti di Udine, ed altri.

Inoltre, di comune accordo con gli altri imputati, nascosero, sotterrando nell'orto, per sottrarre alla massa, otto damigiane di ginepro, trappa, cognac e stigon per un valore di circa corone 200; e sotto al pavimento del fenile, vari oggetti del valore di circa 400 corone.

Ecco la sentenza: Luigi Stua e la moglie Antonietta sono condannati a tre mesi d'arresto rigoroso con un digiuno! Giovanni Sgubin a dieci giorni d'arresto con un digiuno duro; Antonio Drius a tre settimane d'arresto con un digiuno duro; Lucia Lisa (la quale, al dibattimento, si è dichiarata innocente), a dieci giorni d'arresto. Maddalena Stua e Francesco Maur vengono assolti. I condannati sono tenuti molitori al pagamento delle spese processuali.

Tutti i condannati si sono adattati alla sentenza.

Qualcuno, mandando a conoscerli o amici o parenti, la Patria in Austria, vi acclude copie di altri giornali, cittadini o forestieri. Ora accade che molti essendo i giornali italiani che non hanno nell'Austria la libera circolazione, tutto, Patria e altri fogli, sono respinti con tanto di verboten (proibito). Sarà bene, chi desidera che la Patria sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi null'altro. Lo diciamo perché avvolta sono a noi consegnati appunto Patria racchiudenti altri fogli e perciò respinte dagli uffici postali austriaci.

Cronaca Cittadina

I nostri volontari ciclisti a Mestre

Giunse ieri a Mestre la compagnia Volontari ciclisti del battaglione « Udine » agli ordini del tenente signor Russo Luigi e Vidoni Giovanni.

La compagnia forte di 60 uomini coprì l'intero percorso di km. 130 circa in meno di 6 ore.

Con un'automobile del corpo seguì il reparto il cav. G. B. Volpe presidente del comitato provinciale V. C. A. della nostra città, ed il cav. De Bernardis Nicola tenente colonnello del 79.º fanteria membro del quel Comitato.

Ad incontrare i compagni d'arme che dovevano proseguire per Venezia con la R. Cannoniera « Margherita » gentilmente concessa dal vice-ammiraglio com. G. B. Viotto membro del comitato d'onore del corpo nazionale V. C. A. si recò a Mestre il capo battaglione « Venezia » sig. Menotti Marchi ed il capo compagnia sig. Francesco Flora.

A Mestre pure si trovavano gli ufficiali Vaghiardi e Manato con una squadra del reparto di Padova recatasi colà per salutare i colleghi udinesi.

A Venezia vennero alloggiati nella caserma S. Salvatore dove furono cordialmente accolti dai volontari veneziani.

Alle 5 si riunirono a mensa alla quale intervennero, gentilmente invitati il capo battaglione di Venezia con una rappresentanza di questo reparto.

Con indovinate parole il cav. Volpe ed il ten. Russo portarono il saluto del V. C. A. di Udine ringraziando per l'accoglienza avuta.

Le feste del cuore
Domenica scorsa nel Collegio delle Dimesse si festeggiò la chiusura dell'anno scolastico e le allieve approfittarono di quell'occasione per dispensare a dodici povere bambine della tela per vestiti, da esse provveduto con offerte fatte da loro stesse nelle festuciole di Natale e carnevale.

La fidejussoria diede prima il pranzo alle 12 bambine, che fu servito dalle educande nel cortile del Collegio e poi, ricevuto il loro invito e qualche balocco, le piccine se ne ritornarono tutte liete alle loro case.

L'Assunta.
La festa religiosa dell'assunzione come tutti gli anni, ha anche questo, chiamato in città molti devoti.

Alle 17 in piazza Umberto I. si estrarrà la Tombola annuale a beneficio della Congregazione di Carità. Cinquina L. 20; prima Tombola L. 700, seconda Tombola L. 400; ciascuna cartella costa L. 1.

Oggi, per la ricorrenza la pinacoteca e il museo patriottico saranno aperti dalle 14 alle 18.

Per la Dante Alighieri.
Luigi Grassi di Arta versa, a mezzo della « Patria », alla società Dante Alighieri lire dieci; e cioè 1. 6 importo di un noto peccetto dur volte, e 1. 4 a titolo di personale ammenda.

Vita militare.
Del Fabbro Zeffire tenente cavaliere distretto Sacile, chiamato in servizio con assegni per giorni 15 dal 16 agosto 1910 presso il reggimento cavallerie di Vicenza per l'esperimento d'idoneità all'avanzamento.

Il nostro Espiggi ci invia da Roma da Roma in data 13.

Il signor Vittorio Perlosio, tenente nei cavallerie Saluzzo e il signor Salvatore Pagano tenente nell'8 fanteria avendo compiuto con successo il corso della scuola di guerra hanno ottenuto il diploma di idoneità per la scuola stessa.

Il signor Vittorio Emanuele Vinci, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Orvieto e del deposito di Viterbo è stato trasferito al distretto di Sacile per cambio di residenza, ed assegnato effettivo per mobilitazione al deposito di Sacile.

Il sig. Zeffire Del Fabbro tenente di cavalleria della territoriale del distretto di Sacile è stato chiamato in servizio con assegni per giorni 15 dal 16 agosto corr. presso il reggimento cavallerie di Vicenza per l'esperimento d'idoneità all'avanzamento.

Il signor Lionello Leskovic capitano nel 1.º reggimento artiglieria da costa territoriale del distretto di Brescia è stato trasferito per cambio di residenza al distretto di Sacile, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.

Squisita uva bianca e nera grossissima del Vesuvio, pere delle più fine varietà, pesche, meloncini ecc. si trovano sempre al premito negozio Ligugnana. Si eseguono spedizioni per qualunque destinazione.

Come si ottiene un brodo Graf?
Si ottiene sciogliendo un dado in una tazza di acqua bollente senza aggiungere sale — Sono perché garantito all'analisi chimica — Nutriente perché contiene gli stessi principi del brodo di carne di fresca preparazione — Economico perché costa cent. 5 ogni brodo, ed esige la minima spesa nel prepararlo. — Pratico perché si ottiene un brodo istantaneamente.

Chiedetelo ai buoni salumieri e Uroglieri. Per ordinazioni rivolgersi al rappresentante sig. Ruggero Covra aldine.

Gli arresti di stanotte.
Per porto d'arma Luigi Gasolini fu Giuseppe d'anni 49 da Manzano Giacomo Muzzatti fu Giovanni d'anni 33 fornaciario di S. Giorgio di Nogarò.

Per misure Augusto Tarondo di Leonardo d'anni 23 da Udine.

Alla Birreria Gross
Stassera avremo il scelto concerto sostenuto dall'egregio baritone sig. Buiatti, accompagnato al piano della gentile signorina Bianchi.

Il maestro sig. Ramiro Nardelli formerà il terzetto col suo arco maestro: il pubblico che ha sempre apprezzato gli egregi esecutori, potrà stasera gustare ottima musica, bevendo sempre buona birra.

Pedalaudo.
Vincenzo Gri, d'anni 49, da Gervassuta cadendo dalla bicicletta s'è ferito al naso: guarirà in 7 giorni.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine
Oggi rappresentazioni continuate dalla ore 17 alle 22 col seguente nuovo programma straordinario.

1.º *La sorgente*, Film d'arte della casa Lion di Parigi.
2.º *Un amore all'epoca di Napoleone*: grandioso capolavoro drammatico d'assoluta novità.
3.º *Una cosa assai strana*, Comica, scena finale.
4.º *Esperimenti con i raggi Röntgen*. Cinematografica Scientifica dal vero — Novità assoluta per Udine

Latham vola sopra Parigi
a 650 metri d'altezza.

Parigi, 13. — Alle ore 11.45 di stamane in piazza della Borsa agli occhi della numerosa folla che vi si trovava è comparso un aeroplano. Su tutte le bocche corse il nome di Latham. L'aeroplano si trovava all'altezza di circa 650 metri. Esso attraversò la piazza diagonalmente, indi si diresse in direzione della torre Eiffel ed alle 12 precise allorché sparò il cannone della torre, con abile manovra le girò attorno per ben due volte.

Esso alle 13.10 giunse ad Ivry-les-Monineaux compiendo 170 km. Esso si propone domani di ritornare a Chalons e di recarsi ad Amiens avendo intenzione di concorrere al premio di 25.000 lire che il Daily ha riservato all'aviatore che prima del 14 corrente avrà percorso la maggiore distanza in campagna: esso ha già compiuto 432 km.

Il varo della « Dante ».
Roma, 14. Il « Giornale d'Italia » dice che al varo della nave « Dante Alighieri », che avrà luogo il 20 corrente assisteranno i reali d'Italia, i quali partiranno da Sant'Anna di Valdieri il 18 per imbarcarsi a Spezia sulla « Trinacria ».

La Regina Elena con gentile pensiero ha accettato di essere madrina della prima grande nave, destinata a perpetuare le tradizioni della grand'opera marinairesca d'Italia.

I sovrani si troveranno a Castellamare per il 20 corr. mattina poiché il varo avverrà dalle 10.30 alle 11.

Il ministro della Marina ha messo a disposizione dei senatori e deputati la regia nave « Coatit » ed ha invitato ad assistere al varo a bordo della « San Marco » le rappresentanze degli operai degli arsenali di Spezia e Napoli.

Fatti e fatti del giorno.
— In contrada Campella (Cefalù) durante l'escavazione di un pozzo una frana ha sepolto gli operai e il proprietario Sabatino, cancelliere di Pretura, che si trovava con gli operai nel pozzo. Sono stati inviati tosto soccorsi.

— A Firenze alla barriera dei macelli certo Virgilio Chiari di Giovanni Battista d'anni 25 veniva ferito gravemente dal coltello del macellano Paolo Brinati d'anni 40 garzone nella macelleria Sodi. Il ferito è morente; il feritore s'è dato alla fuga. Movente della coltellata, vecchi ranconi.

— A Bologna Adele Cavallieri donna di malaffare già condannata a cinque mesi e undici giorni di reclusione, ed a trenta lire di multa per minacce e percosse in danno di certa Maria Rasi, recatasi in casa di questa cominciò a ingiuriarla.

La Rasi, dipinta di carattere mite, non ne poté più e prese un coltello colpi la provocatrice ferendola assai gravemente.

Primo Ufficio Uditore

Ringraziamiento
La famiglia del Dottor Giuseppe Mazzoleni di Maniago profondamente commossa e riconoscente porge i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentilissime persone che in qualsiasi modo e forma parteciparono al lutto che la ha colpita per la perdita della loro adorata figlia

Elena
Porge poi speciale ringraziamento ai Medici curanti Dott. Cav. Angelo Sina e Dott. Gino Zanardini, per le cure amorose prodigate alla povera defunta nel decorso della sua malattia, ed alla Esimia Signora Grasselli Giuseppina Direttrice dell'Istituto Uccelli di Udine, che non badando alla distanza che ci separa, ed al disagio del viaggio volle presenziare i funerali e rendere omaggio di fiori alla diletta sua Allieva.

Comune di Ronchis
Avviso d'asta di primo incanto
Si notifica al pubblico che nel giorno 16 corrente alle ore 9 in una delle sale di questa Casa Comunale, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico, per il prezzo a base d'asta di L. 28176 22.

Per maggiori schiarimenti leggere il Foglio degli annunzi legali. Ronchis li 9 agosto 1910.

Il Sindaco Butù Il Segretario E. Fortunati

Occasione favorevole
Dal giorno 10 al 31 corr. mese la Ditta

ARTURO MILANI
Udine - Via P. Sarpi N. 12
avrà con forte ribasso un grande liquore scampolo e stoffe lana fantasia d'estate e mezza stagione per signora

CARDIACI !!
Volete in modo rapido e sicuro scacciare per sempre i vostri mali? Volete benessere calmo e sereno? Volete l'opuscolo gratis allo Stabilimento INSERVINI, RESANA, COSA & C. Via Larga 6, 228 MILANO. In Udine presso F. Minisini

Polveri Monti
Vedi avviso in quarta pagina

Il dr. prof. Ugo Dall'Acqua
Chirurgo primario dell'ospedale civile di Udine da consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Malattie degli occhi difetti della vista
lo specialista dr. Garbarotto avvia la sua Clinica, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosè Cardinali, che delle via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di Casa di Cura.

PRIMO UFFICIO UDIENSE
d'Informazioni Commerciali
UDINE
Via Manin 9 - Telefono 3.65

L'ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali. Compila elenchi di produttori e rivenditori. Indica agenti. Tariffa e regolamento a richiesta.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Casa di Salute
del Dottor Ant. Cavarzerani
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri
Via Profettura 10 UDINE
Telefono N. 308

CLINICA PRIVATA
per la cura delle Afezioni ostetriche
Malattie delle Signore diretta dal Dr. Prof. CESARE FINZI

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratuite per i poveri) UDINE
Via Gemona 29 Telefono 254

Le Pastiglie Vichy Etat
Ben conosciute da tutti gli stomaci delicati, esse non hanno altra pretesa che di curare i leggersi mallesseri della digestione. La loro efficacia incontestabile è dovuta al sale Vichy-Etat, che esse contengono e di cui esse racchiudono tutti i principi. Diffidare delle imitazioni ed esigere sempre la marca VICHY-ETAT.

Stabilimento BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
In Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei Concozionatori del 1906 di Milano

Il miglior lucido per tutti i metalli
Fiaconi da 20, 25, 50, 75, 150
CHIEDERLO DAPPERTUTTO Campioni gratis
SIDOL COMPANY - MILANO

Rubic Antonio
Via Grazzano, 68 - Udine
Bandaio - Ottoneo - Idraulico
Impianto e riparazioni per acquedotto
RUBINETTERIA - ACCESSORI
Parafolmi
Riparazioni e prove ai medesimi
Esecuzione garantita
Prezzi modici

Molinis Clemente-Luigi
Udine - Via del Pozzo 52 - Udine
Costruzione e Riparazione di **BIGLIARDI** e accessori
Lavorazione accurata
FABBRICA MOBILI ARTISTICI e COMUNI

Esecuzione di qualsiasi lavoro in legno.

PESE - CARRI portata 70 q.li
Prem. Fabbrica bilancie ingg. FACHINI e SCHIAVI - Udine

EMPORIO SPORTIVO
AUGUSTO VERZA
Sono arrivati i modelli splendidi del 1910 delle biciclette

PEUGEOT - STUCCHI - LEGNANO
O. T. A. V. - F. I. V. A. G. - LABOR
ed altre splendide biciclette popolari da L. 130, L. 160, ecc.

Grande Assortimento Macchine da Cucire
a mano ed a pedale, delle primarie fabbriche
PREZZI CONVENIENTISSIMI
La DEA delle biciclette è la bicicletta

FIAT
Rappresentante con Deposito AUGUSTO VERZA - Udine
Assortimento Gomme - Accessori - Grammofoni - Dischi
Ai rivenditori sconto speciale

CICLISTI!
Ennio Buri fu S. - Udine
Telegr. BURIE - Telef. N. 491
Magazzini-Officina VIA AQUILEIA
Negozio Amministrazione VIA SIVORIANA

ARTICOLI TECNICI DI GOMMA
Tubi e guarnizioni di gomma
Amianto - Guttaperca
BICICLETTE
Deposito delle rinomate marche: ADLER, ROMANO, LABOR, VITTORIA, SWIPER, FRIDA
Coperture di gomma per cicli, motocicli, automobili garantite!

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
UDINE
PORTANUOVA-PIAZZA UMBERTO I
TELEFONO 355
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO
TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di via della Vigna

Collegio -- Convitto Arcivescovile
UDINE - del P. P. Simeoni - UDINE
Scuole Elementari interne - Ginnasio - Liceo - Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio - Ginnastica interna - Materie libere di Piano - Violino - Mandolino - Lingua Tedesca e Scherma.

Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili - Sala da biliardo e teatro - Vitto salubre e abbondante - Medico proprio - Bagni - Retta medica.
TELEFONO 1-20

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetti.
PARTE PRIMA.

Il capitano dei dragoni Lionello di Plumbel gettò sul caminetto per consultare la pendola.
— Non so perché abbia a tardare tanto! Avrà chiacchierato più del bisogno a rischio di dire delle corbellerie mentre in due parole avrebbe potuto sbrigarsi e togliermi di imbarazzo — egli borbottò mentre colle molte riattizzava il fuoco del caminetto.
Ritornò verso la finestra, ma a metà strada si lasciò cadere sopra una poltrona.
— Marianna — egli gridò — Marianna!
Un giovane cameriera accorse alla chiamata.
— Accendete la lampada — le ordinò il capitano.
— Il signore non vuol passare nella sala da pranzo? Giustina mi ha detto che sta per mettere in tavola — arrischiò la cameriera, in tretta giacchè aveva compreso come il padrone non fosse di buon umore.
— Accendete la lampada — ripeté il signor di Plumbel in tono imperioso che non ammetteva repliche.
Marianna s'inclinò ed uscì, per ricomporre subito dopo con una

grande lucerna di porcellana coperta di un paralume di seta azzurra, che depose sur un tavolino di lacca vicino alla poltroncina su cui stava seduto il capitano.
Questi prese un giornale della sera per leggerlo, ma subito lo lasciò cadere a terra e alzò, per mettersi a passeggiare innanzi ed indietro per il salotto, con le mani dietro la schiena ed il capo basso.
La pendola suonò le sei e mezzo.
Egli si fermò, alzò le braccia verso l'uscio e fece un gesto di minaccia.
— Ha giurato di farmi crepare di impazienza! Eppure sa che io sono qui sulle spine...
Il capitano batté le nocche delle dita sui vetri con tanta forza che per poco non li ruppe ed uscì in una bestemmia da caserma, nell'istante in cui la cameriera rientrava nel salotto per annunciare che il pranzo era servito.
— Mangerò quando la signora sarà rientrata — disse il signor di Plumbel con durezza.
— Ma la signorina ha fame e piange — soggiunse la cameriera.
— Portatela in cucina, datela da

mangiare e dopo mettetela a letto. Non mi seccate altro — borbottò il capitano sottolineando le sue parole con un grande pugno sur un mobile.
Ricominciò a passeggiare per la stanza fermandosi tratto tratto di navoli alla pendola ed alla finestra.
Un'altra mezz'ora passò e l'impazienza e l'agitazione del capitano erano aumentata talmente da scovolgere la sua fisionomia.
— Non so chi mi tratterà di romperle le ossa quando sarà di ritorno! — esclamò digrignando i denti e ficcandosi le unghie nel palmo delle mani.
In questo momento gli giunse alle orecchie il rumore leggiadro di una carrozza che si fermava dinanzi alla porta di strada.
Corse alla finestra, ma il suo sguardo non poté attraversare la nebbia folta.
Una nuova bestemmia triviale gli uscì dalle labbra ed un nuovo pugno cadde sur un mobile.
— Ci vuol tanto a salire le scale! — egli esclamò con collera.
S'udì una forte scampanellata nell'anticamera, Marianna aveva aperta a porta che dava sulla scala ed e-

veva mandato un grido di spavento.
— Oh; mio Dio è accaduta una disgrazia alla mia povera padrona? — essa aveva domandato con angoscia a due uomini che sorreggevano una giovane donna, i cui abiti erano inzuppati d'acqua.
I due uomini, senza rispondere, entrarono nell'anticamera trasportando la giovane donna pallida come un cadavere.
— Che cos'è accaduto? — domandò alla sua volta il capitano di Plumbel, con voce in cui risuonava più la collera che la commozione.
— Ve lo diremo dopo che avremo coricata questa signora sur un letto: Non vedete che è avvenuta? — disse uno dei due uomini.
Marianna li precedette nella camera matrimoniale dove la signora di Plumbel fu sdraiata sul letto.
Giustina, la cuoca, era accorsa essa pure, ed assieme alla cameriera tentava di far rinvenire la padrona.
— Non spaventatevi. E' un semplice svenimento ed il medico, che l'ha visitata subito dopo la disgrazia, ha assicurato che non corre alcun pericolo.

La Ditta A. Manzoni & C., di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.
Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino
L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («alpinista» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.
Ritullare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonchè tutti quegli articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

era ritornato vicino al caminetto per consultare la pendola.
— Non so perché abbia a tardare tanto! Avrà chiacchierato più del bisogno a rischio di dire delle corbellerie mentre in due parole avrebbe potuto sbrigarsi e togliermi di imbarazzo — egli borbottò mentre colle molte riattizzava il fuoco del caminetto.
Ritornò verso la finestra, ma a metà strada si lasciò cadere sopra una poltrona.
— Marianna — egli gridò — Marianna!
Un giovane cameriera accorse alla chiamata.
— Accendete la lampada — le ordinò il capitano.
— Il signore non vuol passare nella sala da pranzo? Giustina mi ha detto che sta per mettere in tavola — arrischiò la cameriera, in tretta giacchè aveva compreso come il padrone non fosse di buon umore.
— Accendete la lampada — ripeté il signor di Plumbel in tono imperioso che non ammetteva repliche.
Marianna s'inclinò ed uscì, per ricomporre subito dopo con una

MALATTIE DELLA PELLE

Eczemi, Geloni, Piaghe, Pruriti
Macchie, Sudori ai piedi ed alle ascelle
Contusioni, Risipola, Scottature, Caduta dei capelli
Bruciore alle cosce, Scabbia, Pustollette,
Forfora, Malattie uterine,
Per la toeletta intima delle signore, Per evitare
I contagi, per le malattie segrete, ecc.

FATE USO ESTERNO
della molto rinomata

LUGOLINA

Invenzione americana
del Dott. EDUARDO FRANÇA

Garanzione sicura coll'uso costante. 3
Con un solo flacone si ottengono i più sorprendenti risultati! 20 anni di successi costanti in tutto il mondo! MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internazionale di Milano (1906) ed all'Esposizione Nazionale del Brasile (1908). La Lugolina è adottata dall'Esercito e dalla Marina degli Stati Uniti del Brasile, non che da diversi Ospedali d'Europa, Brasile, Argentina, Uruguay e Cile.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91, e presso tutte le buone farmacie. Domandare opuscolo gratis. Concessionario generale per l'Italia: Carlo Erba, Milano. Prezzi: Flacone piccolo, L. 2. Flacone grande L. 3.50.

Il Pneumatico CONTINENTAL

riconferma la sua superiorità dopo le prime 3 tappe del
II° GIRO D'ITALIA Km. 3027
Classifica Generale

1. Carlo Galletti con punti 5
5. Eber. Pavese " " 24
8. Luigi Ganna " " 28

su bicicletta ATALA è pneus

CONTINENTAL

Continental Caoutchouc & Gutta Percha Cia
Via Bersaglio 36 - MILANO - Tel. 20-45

ISTITUTO ERICA ZURIGO

POLITECNICO - SCUOLA COMMERCIALE - LINGUE VIVE

Scramatrice "WOLSELEY,"

La più semplice
La più economica
Massimo rendimento
Costruzione perfetta

Vendita esclusiva per l'Italia
ATTILIO SALVADE'
GENOVA
Cercausi Agenti

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei
Denti
senza dubbio!

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. A.

Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio di Lire

UNA
aggiog. cent. 30 e per posta
E' in vendita presso
i chimici farmacisti

A. MANZONI & C
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91
Firenze, Bologna Verona.

Se volete guarire radicalmente la sifilide, la malattia venerea e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno 6, n. 1 - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

30 anni di successo

EPILESSIA e MALATTIE NERVOSE

Usate in tutto il mondo

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
«Sorgente Angelica»

Felice Bisleri - Milano

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le affezioni laringo-racheali, la **tuberculosis polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

Alteranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2,25 il Flac: per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

STITICHEZZA e GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonia intestinale), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI GELSO

Farm. VALCARONICA & INTROZZI, MILANO
Trovansi in tutte le Farmacie e L. 1. - la scatola.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio